

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

ENTE

Ente proponente il progetto:

Associazione EXPOITALY
Rete Nazionale Laboratori per la Pace

Codice di accreditamento:

NZ 01867

Albo e classe di iscrizione:

Nazionale

I

CARATTERISTICHE PROGETTO

Titolo del progetto:

AMANI

Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):

Settore: A - Assistenza
Area intervento: 06- Disabili

Obiettivi del progetto:

Obiettivi generali

Il progetto intende promuovere azioni positive per combattere la solitudine e l'insicurezza delle persone disabili, riattivare nello stesso percorsi di crescita cognitiva e affettiva, finalizzati al recupero, nel presente, di un'immagine positiva e progettuale del sé, e promuovere la attività educative e culturali come strumenti di contrasto all'esclusione sociale delle persone disabili.

Si intende agire sui diritti di cittadinanza, costituzionalmente riconosciuti, osservati nella loro tutela ed esigibilità, individuati nella loro caratteristica di diritti soggettivi universali, a cui corrispondono livelli uniformi ed essenziali di assistenza, certo condizionati dalla dimensione delle risorse disponibili nella loro applicazione spazio-temporale, ma non nella definizione aprioristica dei diritti stessi.

Si propone, quindi, di incentivare la valorizzazione della persona, della famiglia, delle formazioni sociali, secondo il principio di sussidiarietà sociale o orizzontale dove lo Stato riconosce e sostiene l'iniziativa delle formazioni sociali e dei corpi intermedi nelle loro azioni finalizzate al bene comune, alla solidarietà, alla corresponsabilità in un'ottica di politiche sociali di community care.

Per la realizzazione di questo obiettivo, ovviamente, non basta rivolgere l'attenzione solo alla persona disabile; pur rimanendo lei la destinataria del progetto, è necessario allargare l'intervento alla famiglia, al vicinato, alla rete amicale, alle agenzie formali ed informali fino all'intera comunità, con una modalità che in senso figurato potrebbe rappresentarsi come un continuo passaggio fra centri concentrici.

Inoltre ci si prefigge di ottenere un più approfondito monitoraggio sulla popolazione disabile, sia in termini quantitativi che qualitativi, creando la possibilità di far emergere nuovi bisogni e sostenendo iniziative volte alla creazione di un sistema di rete che coinvolga più livelli.

Obiettivi specifici

Obiettivo specifico	Attività
Obiettivo specifico 1 - studi e ricerche di settore e rilevamento iniziale delle esigenze della popolazione disabile	Attività 1 - rilevazione dati Attività 2 - elaborazione dei dati rilevati Attività 3 - piano di realizzazione
Obiettivo specifico 2 - sviluppo di attività di assistenza	Attività 4 - sostegno al disabile ed alla sua famiglia Attività 5 - inclusione sociale
Obiettivo specifico 3 - sviluppo di attività di animazione	Attività 6 - organizzazione eventi
Obiettivo specifico 4 - spazio ascolto	Attività 7 - accoglienza Attività 8 - informazioni Attività 9 - disbrigo pratiche

Obiettivo specifico 5 - promozione iniziative di sensibilizzazione	Attività 10 - campagne di informazione
Obiettivo specifico 6 - sviluppo rete intercomunale e interazione con il terzo settore e networking	Attività 11 - scambio di informazioni e servizi Attività 12 - organizzazione incontri territoriali
Obiettivo specifico 7 - promozione e sviluppo cittadinanza attiva	Attività 13 - coinvolgimento dei cittadini
Obiettivo specifico 8 - sensibilizzazione risultati	Attività 14 - diffusione dei risultati raggiunti presso la comunità

Indicatori di risultato

Il progetto si prefigge di raggiungere un significativo **ampliamento delle attività** svolte, sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo, ed un **miglioramento degli indici di partecipazione** con il **coinvolgimento degli utenti** nelle attività.

Inoltre la presenza dei volontari permetterà, a seguito di una più puntuale analisi dei bisogni, l'offerta di attività numericamente più corpose ed anche diversificate.

In riferimento al contesto territoriale (vedi punto 6) ed agli obiettivi individuati, si riportano di seguito gli **indicatori di risultato**:

⇒ **Quantitativi**

- numero di interventi a favore delle persone disabili
- numero delle famiglie beneficiarie
- iniziative ed altri enti che si occupano degli anziani nell'ambito territoriale

⇒ **Qualitativi**

- potenziamento dei servizi di assistenza
- grado di soddisfazione dell'utenza dei servizi
- sviluppo e promozione di attività di animazione
- potenziamento e miglioramento del dialogo sul territorio tra la rete intercomunale e locale

⇒ **Incremento**

- Gli indicatori di risultato proposti sono stati formulati a livello di obiettivi specifici con la riuscita di tutte le attività si riuscirà ad ottenere gli obiettivi da noi prefissati, con un incremento minimo del 10% rispetto ai dati di partenza. L'utilizzo di tali indicatori sarà utile per la verifica dei risultati che si auspica di raggiungere a fine progetto.

Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

FASE OPERATIVA

Obiettivo 1 – Studi e ricerche di settore e rilevamento iniziale delle esigenze della popolazione disabile

Attività 1 – Rilevazione dati

Sarà avviata una ricognizione del numero di soggetti disabili del territorio e la specificità delle esigenze e si procederà con una prima valutazione delle azioni e da poter mettere in atto in comune accordo con tutti gli attori coinvolti, soprattutto le famiglie di riferimento. L'attività costituirà il punto di partenza per avere informazioni su strumenti e metodologie e per promuovere il valore della cittadinanza responsabile e attiva, sostenere la realizzazione dei principi costituzionali di solidarietà sociale e favorire una migliore qualità della vita e di una miglior tutela dei diritti di ogni persona.

Attività 2 - Elaborazione dei dati rilevati

I dati e le informazioni così raccolti saranno rielaborati con il fine di presentare una relazione, con schede informative di facile lettura; la ricerca effettuata sarà presentata agli uffici competenti e agli amministratori. Sarà creato un database di informazioni inerenti al target disabili poiché molti comuni non hanno informazioni statistiche a riguardo oppure si trovano nella condizione di dover aggiornare quelle già possedute per rilevare la situazione reale del territorio.

Le variabili considerate saranno monitorate durante l'intero periodo del progetto e saranno redatte delle relazioni periodiche.

Attività 3 - Piano di realizzazione

La campagna di rilevazione prevede uno specifico piano di realizzazione, che prende in considerazione fattori logistici, organizzativi e statistici; sarà verificata, in questa fase, la presenza e l'attività di altri enti che già effettuano un monitoraggio del settore per il territorio considerato, integrando le informazioni disponibili e coordinando il lavoro con un'adeguata collaborazione.

Obiettivo 2 – Sviluppo attività di assistenza

Attività 4 – Sostegno al disabile ed alla famiglia

Il sostegno avverrà per lo più tramite l'assistenza domiciliare; tale servizio, di supporto alla persona disabile e alla sua famiglia, è effettuato a domicilio mediante attività socio educative e socio assistenziali.

Il servizio di assistenza domiciliare verrà integrato dove già esistente e per quei casi in cui ciò sarà valutato utile, e sarà invece implementato laddove non ancora presente; in entrambe i casi comunque sarà essenziale la collaborazione dei responsabili dei S.S. dei comuni, ai quali sarà data la "regia" dell'équipe che dovrà comprendere i professionisti che già si occupano del disabile.

Saranno favoriti processi di socializzazione e di stimolazione costante delle potenzialità dei soggetti portatori di handicap. L'analisi dei bisogni dell'utente, già in possesso degli Assistenti Sociali, sarà comunque integrata da quanto il volontario saprà (opportunosamente indirizzato) rilevare a supporto dell'operatore già presente o, ancor di più, in caso di una presenza esclusiva all'interno del nucleo familiare: è evidente infatti come la possibilità di condividere con assiduità momenti di vita familiare all'interno del domicilio permetta la focalizzazione di bisogni spesso non chiari agli stessi disabili ed ai loro familiari, e per questo non esplicitamente espressi.

Come già espresso nella descrizione dei destinatari, il mondo dell'handicap è complesso sia per la diversità delle patologie, sia per le età dei soggetti interessati. E' evidente quindi che i progetti individualizzati potranno differire moltissimo fra loro e di riflesso varierà il tipo di intervento programmato e le attività poste in essere; in generale però esse riguarderanno tutte le prestazioni non infermieristiche volte al sostegno del disabile e della sua famiglia.

Attività 5 – Inclusione sociale

Per superare la mentalità “assistenzialistica” che spesso influisce negativamente sulla reattività sociale dei disabili, saranno previste attività non solo di “erogazione di supporti”, in cui il disabile è, generalmente, soggetto passivo, ma anche di impegno attivo, in cui i soggetti deboli sono parte attiva e protagonisti delle loro scelte.

Per “inclusione sociale” si intendono una serie di attività realizzate per e con i disabili, moltiplicando le occasioni di integrazione fra cittadini “normodotati” ed utenti del servizio e coinvolgendo quanto più è possibile le loro famiglie. Nello specifico verranno realizzati, in spazi da individuare presso associazioni, parrocchie, scuole, o in strutture convenzionate con il comune o altri enti, anche in collaborazione con Centri diurni, laboratori che accolgano sia disabili che altri soggetti interessati alle attività svolte.

Le attività si decideranno in base alle attitudini ed alle preferenze dei soggetti coinvolti, ma anche in relazione alle aree che sembrerà opportuno rinforzare; potranno avere solo una funzione di stimolazione cognitiva (lettura del giornale, costruzione comune di storie, giochi mnemonici etc.) o includere capacità sensoriali e abilità manipolative (pittura, giardinaggio, lavori con carta etc.). E' fondamentale sottolineare la doppia valenza di queste attività: da un lato esse portano alla stimolazione di specifiche capacità e dall'altra, in quanto laboratori aperti al territorio, sono occasione di socializzazione che si traduce per il disabile in un'esperienza di maggiore accettazione e nel soggetto “normodotato” di “educazione alla diversità” e di ridimensionamento delle paure nello sbagliare l'approccio e non sapere come relazionarsi, spesso presenti in chi è distante da certe realtà. Sempre in un'ottica di costruzione di percorsi di inclusione sociale e di lotta all'emarginazione ed al “pregiudizio”, nell'area dell'animazione sociale si comprendono attività aperte a tutti (per esempio proiezioni di filmati seguiti da discussioni guidate) e finalizzate al confronto su questioni attinenti alla disabilità ma in generale alla diversità ed alla pace (immigrazione, divario fra Nord e Sud del mondo, modelli alternativi di sviluppo sostenibile).

Obiettivo 3 - Sviluppo di attività di animazione

Attività 6 - Organizzazione eventi

L'attività prevede l'organizzazione di manifestazioni ed eventi ricreativi e interventi atti a consolidare e sviluppare il livello di socialità e integrazione dei disabili con la popolazione dei territori. Saranno monitorati i risultati ottenuti in termini di percentuali di coinvolgimento nelle attività, e del grado di soddisfazione dei disabili e delle famiglie, nonché del livello di partecipazione della cittadinanza alle iniziative realizzate. Un simile confronto, reiterato nel tempo, rappresenta un sicuro strumento di miglioramento del livello qualitativo dei servizi offerti e può portare anche in prossimità della chiusura del progetto, alla realizzazione di un evento conclusivo comune che da una lato “restituisca” ai territori quanto realizzato e dall'altro spinga verso nuove progettualità.

Saranno organizzati, inoltre, dei laboratori aperti a tutti al fine di accompagnare la sensibilizzazione dei giovani alle esigenze dei cittadini disabili con la promozione di strumenti di lavoro che nell'immediato possano rendere più efficace qualsiasi azione di integrazione sociale realizzata in loro favore. Sarà centrale, proprio in un'ottica di “movimentazione” del territorio, il coinvolgimento, tanto nell'organizzazione dei laboratori quanto nelle altre iniziative, di familiari dei disabili e di singoli cittadini più disponibili ad attivarsi; la costituzione di piccoli gruppi di sostegno alla realizzazione delle attività potrebbe apportare dei benefici alla comunità anche oltre la fine del progetto.

Obiettivo 4 – Spazio ascolto

Attività 7 – Accoglienza

Per le famiglie inoltre sarà previsto uno spazio di ascolto che, a seconda della risposta locale, può dar vita a gruppi di auto-aiuto, di frequente temuti per la tendenza alla riservatezza e per la disconoscenza della loro utilità, ma decisamente apprezzati quando sperimentati. In essi, grazie anche alla presenza di un esperto in veste di facilitatore, i partecipanti possono condividere difficoltà, problemi, scambiarsi opinioni, esperienze, informazioni ed esprimere quei sentimenti di frustrazione, angoscia, rabbia, rifiuto e colpa che frequentemente emergono in chi assiste un disabile. Lo spazio andrà ad operare proprio in questo senso: darà accoglienza agli utenti assistiti, faciliterà lo scambio di informazioni, proporrà un orientamento ai servizi cercando di capire quali possano essere le loro problematiche e le loro richieste.

Attività 8 – Informazioni

Lo spazio prevede uno sportello per attività di assistenza ed informazione in ambito sociale. Le informazioni saranno raccolte ponendo attenzione alle nuove normative in materia di tutela dei diritti dei soggetti disabili e saranno messe a disposizione per orientare gli utenti nella richiesta dei servizi. Saranno monitorati i siti di riferimento per dare notizie sempre aggiornate e saranno realizzati opuscoli informativi per la conoscenza approfondita degli argomenti più complessi.

Attività 9 – Disbrigo pratiche

Le richieste di informazioni e di servizi saranno seguite in tutte le fasi dell'istruttoria, dalla consegna allo sportello allo smistamento negli uffici di competenza. Saranno raccolte le pratiche e saranno messe in atto tutte le procedure per rispondere in maniera idonea agli assistiti. In particolare, oltre a fornire informazioni, lo sportello aiuterà l'anziano a optare tra le varie possibilità. Saranno predisposti moduli, smistati documenti, fissati appuntamenti per l'accesso al servizio di consulenza, contattati operatori per le necessità.

Obiettivo 5 - Promozione iniziative di sensibilizzazione

Attività 10 - Campagne di informazione

Saranno organizzate campagne di promozione mirate a sostenere l'integrazione dei soggetti disabili ad ogni livello sociale, dalla famiglia, alla scuola ed al lavoro. Saranno create nuove forme di comunicazione rivolte al territorio per non lasciare da solo il disabile e la sua famiglia. Esso, anzi, dovrebbe da un lato essere accogliente e ricettivo delle istanze che provengono dal disabile e dall'altro proporre esso stesso occasioni di inclusione. Purtroppo la realtà racconta il contrario rispetto all'attenzione alla disabilità, aumentando a dismisura, come già evidenziato in precedenza, l'handicap percepito dal soggetto disabile.

Obiettivo 6 - Sviluppo rete intercomunale e interazione con il terzo settore e networking

Attività 11 - Scambio di informazioni e servizi

Sarà promosso e potenziato lo sviluppo di reti intercomunali che permettano uno scambio di esperienze, un confronto sulle prassi adottate e sui risultati ottenuti in termini di percentuali di coinvolgimento nelle attività, e del grado di soddisfazione dei disabili e delle famiglie, nonché del livello di partecipazione della cittadinanza alle iniziative realizzate. Un simile confronto, reiterato nel tempo, rappresenta un sicuro strumento di miglioramento del livello qualitativo dei servizi offerti e può portare anche in prossimità della chiusura del progetto, alla realizzazione di un evento conclusivo comune che da una lato "restituisca" ai territori quanto realizzato e dall'altro spinga verso nuove progettualità.

Attività 12 - Organizzazione incontri territoriali

La realizzazione di una rete locale, potrà permettere l'unione delle forze sul territorio per

offrire a tutti il miglior servizio. In riferimento all'analisi dei servizi offerti sul territorio, la presenza della rete associativa locale determina un potenziale di crescita culturale del territorio stesso. L'attività di networking è resa necessaria ove si intenda procedere in maniera sinergica per lo sviluppo socioeconomico del territorio stesso.

Obiettivo 7 - Promozione e sviluppo cittadinanza attiva

Attività 13 - Coinvolgimento dei cittadini

Per ottenere una cittadinanza attiva utile allo sviluppo e alla tutela del nostro territorio, è utile la partecipazione dei cittadini e soprattutto dei giovani. Quest'ultimi devono essere in prima fila per non distruggere, ma costruire con conoscenza e senso civico le strutture portanti della propria società e generazione. Sarà favorita la promozione e lo sviluppo della cittadinanza attiva con lo scopo di perseguire quel particolare "interesse generale della comunità" costituito dalla "promozione umana" e dalla "integrazione sociale".

Obiettivo 8 - Sensibilizzazione risultati

Attività 14 - Diffusione dei risultati raggiunti presso la comunità

Nella sede di attuazione del progetto saranno predisposti dei momenti di sensibilizzazione e di diffusione delle attività e dei risultati ottenuti dal servizio civile nazionale. Sarà promosso un concetto tutto in positivo del disabile, attraverso attività di informazione e comunicazione (interna ed esterna) e sarà valorizzato il patrimonio culturale di idee e di esperienze di cui i disabili sono portatori, la loro voglia di partecipare e di contare di più.

FASE FORMATIVA

L'attività dei volontari sarà quella di partecipare alle lezioni ed di apprendere. La formazione assume la duplice finalità di rendere consapevoli i volontari in servizio civile sul significato della propria scelta e di fornire le conoscenze necessarie ad accrescere nei giovani la partecipazione attiva alla vita della società civile.

FASE CONCLUSIVA

In questa fase i volontari sono invitati a relazionare complessivamente sull'anno di servizio civile appena svolto. La raccolta dei materiali elaborati durante tutto l'anno di servizio civile costituirà la memoria storica del gruppo e delle attività svolta da esso presso la comunità di riferimento.

Le fasi prevedono l'implementazione e/o il potenziamento delle attività con una progressione che prevede prima il coinvolgimento dei disabili e delle famiglie e la contemporanea costruzione delle reti con le agenzie individuate durante la fase preparatoria, e poi l'avviamento delle attività di laboratorio e di sensibilizzazione del territorio.

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

I volontari coadiuveranno gli Operatori Locali nell'organizzazione delle attività del progetto e nello svolgimento delle attività specifiche; avranno, quindi, un ruolo prevalentemente organizzativo e logistico nell'implementazione di tutte le attività previste.

In particolare saranno coinvolti nelle seguenti attività:

FASE PREPARATORIA/AVVIO

La presentazione del progetto sarà preceduta dalla presentazione dell'OLP, del suo ruolo, delle sue competenze, delle strutture e attrezzature di cui i volontari potranno disporre per tutto l'arco dell'anno. La durata della fase di avvio è prevista di circa un mese. I volontari in questa fase avranno cura di apprendere le informazioni generali necessarie all'espletamento del loro servizio. In questa fase avviene una prima programmazione logico temporale così come riportato nel diagramma di Gantt.

Attività:

- adempimenti amministrativi
- partecipazione ai primi incontri conoscitivi

FASE OPERATIVA

Superata la fase propedeutica, inizierà la fase operativa, in cui grazie al supporto dell'OLP e delle altre figure professionali dell'Ente, i volontari inizieranno le attività nel rispetto dell'impegno previsto nella carta etica, utilizzando l'approccio del *learning by doing* con una metodologia di lavoro orientata al gruppo e alla condivisione degli obiettivi.

Obiettivo 1 – Studi e ricerche di settore e rilevamento iniziale delle esigenze della popolazione disabile

Attività 1 – Rilevazione dati

- 1.1 analizzano le ricerche messe a disposizione per il progetto
- 1.2 predispongono griglie e schede di rilevamento dati
- 1.3 realizzano indagini a campione presso la popolazione di riferimento

Attività 2 – Elaborazione dei dati rilevati

- 2.1 informatizzano le informazioni raccolte
- 2.2 creano un database
- 2.3 analizzano e confronta i dati

Attività 3 – Piano di realizzazione

- 3.1 partecipano agli incontri con l'olp e le altre risorse umane
- 3.2 elaborano il programma delle attività in base agli obiettivi
- 3.3 predispongono il calendario mensile ed annuale delle attività da realizzare

Obiettivo 2 – Sviluppo di attività di assistenza

Attività 4 – Sostegno al disabile ed alla sua famiglia

- 4.1 ricercano strutture assistenziali
- 4.2 accompagnano il disabile per garantirne la mobilità
- 4.3 indirizzano l'assistito presso i centri
- 4.4 supportano il disabile nello studio e nelle attività di stimolazione cognitiva (lettura del giornale, costruzione comune di storie, giochi mnemonici etc.) e sensoriale e manipolativa (pittura, giardinaggio, lavori con carta etc.)

Attività 5 – Inclusione sociale

- 5.1 compiono attività di compagnia
- 5.2 partecipano con lui ad eventi pubblici
- 5.3 cercano soluzioni alle problematiche di disagio del disabile

Obiettivo 3 – Sviluppo di attività di animazione

Attività 6 – Organizzazione eventi

- 6.1 cercano contatti
- 6.2 programmano il calendario
- 6.3 progettano le attività dei laboratori ricreativi per mantenere e/o promuovere le capacità cognitive e manipolative
- 6.4 organizzano incontri di socializzazione da realizzare anche in integrazione con coetanei

Obiettivo 4 – Spazio ascolto

Attività 7 – Accoglienza

- 7.1 partecipano all'accoglienza dell'utenza
- 7.2 facilitano la ricezione delle richieste
- 7.3 orientano gli utenti ai servizi sociali

- 7.4 coadiuvano la gestione dello spazio ascolto
7.5 supportano la ricerca di opportunità offerte dal territorio

Attività 8 – Informazioni

- 8.1 ricercano normative in materia di tutela dei diritti
8.2 immettono notizie nelle banche dati destinate all'utenza
8.3 monitorano i siti di riferimento
8.4 elaborano il materiale informativo
8.5 realizzano opuscoli informativi

Attività 9 – Disbrigo pratiche

- 9.1 raccolgono pratiche
9.2 smistano i documenti
9.3 predispongono moduli
9.4 gestiscono contatti

Obiettivo 5 – Promozione iniziative di sensibilizzazione

Attività 10 - Campagna di informazione

- 10.1 scelgono il target di riferimento e le sue caratteristiche
10.2 elaborano gli elementi informativi essenziali
10.3 selezionano i canali di diffusione e mezzi da utilizzare
10.4 predispongono dossier tematici
10.5 realizzano la campagna individuata

Obiettivo 6 - Sviluppo rete intercomunale e interazione con il terzo settore e networking

Attività 11 - Scambio di informazioni e servizi

- 11.1 eseguono una mappatura delle informazione
11.2 individuano la rete di soggetti da contattare
11.3 creano una mailing list

Attività 12 - Organizzazione incontri territoriali

- 12.1 preparano attività di networking
12.2 organizzano incontri per confronto e scambio di buone prassi

Obiettivo 7 - Promozione e sviluppo cittadinanza attiva

Attività 13 - Coinvolgimento dei cittadini

- 13.1 allestiscono banchetti di promozione per le strade cittadine
13.2 partecipano a fiere ed eventi di settore

Obiettivo 8 - Sensibilizzazione risultati

Attività 14 – Diffusione dei risultati raggiunti presso la comunità

- 14.1 creano e diffondono e distribuiscono report conclusivi delle attività

FASE FORMATIVA

La formazione generale sarà esaurita entro il quinto mese, mentre quella specifica sarà svolta durante l'intero periodo di servizio, costituendo per i giovani un continuo stimolo all'apprendimento.

Attività:

- partecipano alle lezioni con dinamiche formali, non formali ed in fad
- partecipano alle lezioni di formazione specifica

FASE CONCLUSIVA

In questa fase i volontari sono invitati a relazionare complessivamente sull'anno di servizio civile appena svolto. La valorizzazione dell'esperienza di servizio civile, lo sviluppo delle competenze e l'acquisizione dei "nuovi saperi" saranno elementi prioritari del processo di

“crescita” dei volontari durante l’anno di servizio civile.

Attività:

- raccolgono materiali realizzati
- mettono a sistema le informazioni
- predispongono le relazioni finali
- compilano questionari e feedback finali

Per la realizzazione del progetto, le attività saranno svolte sia presso l’ente sia presso altre strutture, al fine di raccogliere informazioni utili e conseguire gli obiettivi del progetto stesso.

Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

50

Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

1400 ore all’anno, con un minimo di 12 ore settimanali obbligatorie

Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

5

Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Si richiede disponibilità a seguire i corsi, i seminari, i convegni, le attività formative, le campagne di sensibilizzazione e ogni altro momento di incontro e confronto utile ai fini del progetto e della formazione dei volontari coinvolti.

Si richiede flessibilità oraria e, in occasioni particolari, disponibilità ad effettuare il servizio durante i fine settimana e giorni festivi.

Durante lo svolgimento del servizio, per periodi limitati e comunque autorizzati dall’UNSC e concordati con i volontari, i responsabili locali e gli OLP, potrebbero essere previsti, per esigenze strettamente connesse alle attività di progetto, dei trasferimenti di sede, ai sensi del Prontuario UNSC del 04.02.2009.

Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

Per la partecipazione al progetto, oltre ai requisiti individuati dalla legge n. 64/2001, è richiesto come **titolo minimo la qualifica triennale conseguita con la scuola secondaria di secondo grado**. Tale ulteriore requisito è richiesto in quanto risulta necessaria, da parte dei volontari, una maggiore capacità relazionale e la capacità di gestione dei dati.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

Eventuali crediti formativi riconosciuti:

L'Associazione ha stipulato una convenzione con **Università degli Studi Guglielmo Marconi**, con la quale detta Università recepisce e riconosce, per lo svolgimento del servizio civile un **tirocinio formativo** che da diritto ad una attribuzione di massimo **9 CFU**. La convenzione – **di durata triennale** - è stata sottoscritta dal Magnifico Rettore Prof.ssa Alessandra Briganti – prot. n. 524/AMM/S (si veda allegato).

Eventuali tirocini riconosciuti :

Vedi punto precedente

Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

Le competenze e professionalità acquisite dai volontari durante l'espletamento del servizio civile saranno **certificate e riconosciute da Enti Terzi**, oltre che da **EXPOITALY**.

I Volontari, oltre alla crescita umana individuale certa, acquisiranno conoscenze e competenze quali elementi di informatica, lavorare in gruppo, lavorare in rete, lavorare per progetti, disbrigo pratiche di segreteria, gestione ufficio ed archivio, stesura di piani di comunicazione e marketing programmazione attività, padronanza di competenze trasversali necessarie al rafforzamento della propria identità e all'inserimento nel mondo del lavoro.

Svilupperanno, inoltre, competenze di base e capacità operative su:

- analisi dei bisogni della realtà di riferimento;
- individuazione delle situazioni di emarginazione;
- identificazione dei servizi territoriali competenti;
- capacità di negoziazione e di gestione delle relazioni;
- orientamento verso l'ascolto e la considerazione dell'altro;
- progettazione e realizzazione di interventi di animazione socio-culturale;
- capacità di ideazione, realizzazione e gestione di progetti, eventi, iniziative;
- gestione delle pubbliche relazioni;
- conoscenze necessarie per l'elaborazione di rassegne stampa tematiche.

Nel contempo, attraverso un percorso guidato (tutoraggio, formazione, etc), trarranno le motivazioni per un più determinato ed efficace inserimento produttivo nel mondo del lavoro. A fine progetto, il volontario, avrà acquisito strumenti necessari per comprendere meglio la vita e orientarsi con più praticità in una società moderna e complessa come quella odierna.

Dette competenze saranno certificate e riconosciute da:

- 1. DESEO** è una società di servizi che offre consulenza nel settore della pianificazione aziendale.

2. **EXPOITALY** ente proponente il progetto. Expoitaly rilascerà la certificazione relativa all'attività svolta, riconoscendola ai fini curricolari
3. **GIEFFE COMUNICATION** è un'agenzia di stampa & comunicazione impegnata in attività di solidarietà e di promozione della cittadinanza attiva.
4. **ISTITUTO FERNANDO SANTI** è un'associazione senza scopi di lucro e con finalità sociali e umanitarie che propone e sviluppa iniziative nei settori della cultura, dell'ambiente e della salvaguardia sociale.

Formazione generale dei volontari

1) Sede di realizzazione:

Le sedi di realizzazione della formazione, vista la complessità e l'articolazione territoriale dell'EXPOITALY sono ubicate in più località. Ciò sia per favorire il raggiungimento della sede stessa da parte dei volontari e dei responsabili, sia per razionalizzare il numero dei partecipanti onde garantire una qualità elevata.

- Sala riunioni EXPOITALY: Torre del Greco – Corso Avezzana, 26
- Sale consiliari e altre idonee strutture messe a disposizione dai comuni partecipanti al progetto
- Strutture messe a disposizione da altri soggetti pubblici (regioni, province, comunità montane, etc.)
- Fondazione Mediterraneo: Napoli – Via Depretis, 130

Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

L'Associazione EXPOITALY (NZ 01867) dispone di un autonomo sistema di Formazione, come da Mod. S/FORM (Sistema di Formazione) presentato all'UNSC.

La formazione, ispirata in particolare al "learning by doing", è orientata al problem solving e al lavoro di team, costituendo per i volontari l'opportunità di assimilare quelle competenze trasversali indispensabili per la formazione di cittadini attivi, a supporto di una società solidale e coesa.

Per la formazione generale sarà assicurato che non meno del 50% delle ore saranno dedicate alle lezioni frontali e non meno del 20% per le dinamiche non formali.

Tutto il sistema di formazione dell'ente, alla luce dell'esperienza già maturata nel campo della formazione del servizio civile, prevede una metodologia formativa integrata, che punta ad offrire ai volontari strumenti flessibili e personalizzati di apprendimento.

È preferito l'approccio multi-direzionale che permette ai giovani di partecipare in modo interattivo ai momenti formativi, sviluppando la creatività e valorizzando il patrimonio di conoscenze posseduto dai volontari.

L'utilizzo di strumenti multimediali è un'ulteriore prerogativa della formazione dell'associazione: vengono inseriti, tra i vari elementi, la proiezione di video, l'ascolto di brani musicali, la lettura di libri e riviste, le simulazioni attraverso i supporti informatici.

Per la formazione dei volontari si utilizza generalmente materiale formativo su supporto cartaceo, finalizzato a esercitazioni o giochi di ruolo.

Elementi metodologici utilizzati:

- Lezioni frontali, materiali video, testimonianze, docenze di esperti;
- Materiali cartacei (dossier, etc), libri e testi, cd-rom tematici, proiezione di filmati;
- Simulazioni, giochi di ruolo
- Dibattiti, brain storming, lavoro di gruppo, case of study
- Verifiche periodiche
- Fad

La formazione generale verrà effettuata nel corso dei primi 5 mesi di servizio civile

volontario, come da determina.

2) *Contenuti della formazione:*

I contenuti prescelti si basano sulla priorità di **rendere consapevoli i volontari in servizio civile sul significato della propria scelta**, fornendo le conoscenze necessarie ad accrescere nei giovani la partecipazione attiva alla vita della società civile, in ottemperanza alla Determina Direttoriale 4 aprile 2006 UNSC “Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale”.

La formazione generale sarà divisa in due parti ed avrà una **durata complessiva di 46 ore**: la prima con contenuti basilari e una durata di 36 ore, la seconda con contenuti extra e una durata di 10 ore.

La prima parte avrà i seguenti contenuti di base, per un totale di 36 ore:

1. **L'identità del gruppo in formazione:** attraverso le tecniche della formazione non formale si intende sviluppare la coscienza dei volontari sul significato del servizio civile nazionale.
2. **Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale:** evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà. Attraverso l'analisi storica e normativa del passaggio dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale, si vuole trasmettere ai volontari i contenuti necessari a comprendere non solo i fondamenti istituzionali, ma anche e, soprattutto, culturali del servizio civile nazionale.
3. **Il dovere di difesa della Patria:** partendo dall'art. 52 della Costituzione Italiana che sanziona il dovere di difesa della Patria di ogni cittadino, saranno analizzati i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale sull'argomento in questione.
4. **La difesa civile non armata e nonviolenta:** partendo dal concetto di difesa popolare non violenta si procederà alla presentazione e discussione delle forme di difesa alternativa.
5. **La protezione civile:** verranno forniti concetti di base per la conoscenza del servizio di protezione civile e della connessione tra la difesa della Patria e la difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni.
6. **La solidarietà e le forme di cittadinanza:** partendo dai principi di solidarietà sociale, libertà ed eguaglianza, si vuole affrontare la questione della cittadinanza attiva, per legittimare l'importanza del volontario del servizio civile nel concorrere alla coesione sociale e all'inclusione e quindi all'eguaglianza sostanziale.
7. **Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato:** attraverso gli elementi normativi si vuole evidenziare la distinzione tra le tre pratiche suddette e puntualizzare il giusto significato di ognuna.
8. **La normativa vigente e la Carta di impegno etico:** attraverso la presentazione delle leggi e dei principi costituzionali insiti nel servizio civile nazionale si vuole presentare ai volontari la Carta con cui l'Ufficio Nazionale e gli enti riconoscono che il servizio civile nazionale va a proporre ai giovani un'essenziale esperienza di crescita.
9. **Diritti e doveri del volontario del servizio civile:** attraverso la presentazione delle disposizioni dell'Ufficio Nazionale in merito ai doveri del volontario, si intende rendere i giovani consapevoli del loro ruolo e delle loro funzioni, nonché della disciplina che regola i loro rapporti con l'ente presso cui prestano servizio.

10. **Presentazione dell'Ente:** attraverso la presentazione dell'ente, i volontari avranno coscienza delle specificità del contesto nel quale operano ed in cui sono accolti a collaborare.

11. **Il lavoro per progetti:** attraverso la presentazione del progetto si vuole offrire ai volontari la piena comprensione del loro contributo in termini di esito, efficacia ed efficienza del progetto stesso.

In questa fase di formazione generale l'obiettivo è di costituire l'identità di gruppo, definire e rinforzare le motivazioni e la *mission* di ciascun partecipante e fornire informazioni di base atte alla comprensione del contesto sociale e progettuale in cui i volontari sono inseriti.

A tal fine, ai contenuti suddetti – come prescritti dalla “Determina Direttoriale 4 aprile 2006 UNSC, Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale” – si intende integrare ulteriori argomenti ritenuti utili a garantire ai giovani una formazione completa, con un percorso finale dedicato al bilancio delle competenze, all'autovalutazione, alla presentazione di se, alla costruzione del proprio progetto di vita e all'orientamento nel mondo delle opportunità di studio e lavorative.

Tale formazione verterà sui seguenti contenuti, per un totale di 10 ore :

1. **Il bilancio delle competenze:** il percorso ha l'obiettivo di permettere ai giovani di fare il punto delle proprie competenze, di conoscerle meglio e, a partire da questo, di costruire un progetto personale e professionale, mettendo in chiaro, nel contempo, i mezzi e le fasi per realizzarlo
2. **Il curriculum:** strumento fondamentale per la ricerca di un impiego, ha una forte valenza anche ai fini dell'autovalutazione e dell'autostima; accompagnato da una lettera di presentazione è il biglietto da visita, il documento che presenta e rappresenta il giovane dal punto di vista personale e professionale.

3) *Durata:*

46 ore

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

Sede di realizzazione:

Le sedi di realizzazione della formazione, vista la complessità e l'articolazione territoriale di EXPOITALY sono ubicate in più località. Ciò sia per favorire il raggiungimento della sede stessa da parte dei volontari e dei responsabili, sia per razionalizzare il numero dei partecipanti onde garantire una qualità elevata.

- Sala riunioni EXPOITALY: Torre del Greco – Corso Avezzana, 26
- Sale consiliari e altre idonee strutture messe a disposizione dai comuni partecipanti al progetto
- Strutture idonee messe a disposizione da altri soggetti pubblici (regioni, province, comunità montane, etc.)
- Fondazione Mediterraneo: Napoli – Via Depretis, 130

Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

In merito alla formazione specifica, il sistema prevede una struttura complessa per assicurare un alto livello di qualità nella formazione, con formatori in possesso di rilevante curriculum di studi ed esperienza pluriennale in attività determinanti per la formazione dei volontari in servizio civile.

Per ogni progetto è individuato un coordinatore in possesso di titolo universitario attinente ed esperienza pluriennale nelle attività specifiche.

Il coordinatore è accompagnato da un forum costituito da docenti esperti in materie utili ai fini della formazione specifica e generale dei volontari in servizio civile.

È stata prevista, infine, una rete di supporto di referenti locali per la formazione specifica (generalmente uno per sede di progetto), al fine di assicurare una maggiore qualità e fruibilità del servizio.

La formazione specifica utilizzerà maggiormente le due seguenti modalità:

Formazione a distanza (FAD): si ricorrerà a metodi *on-line* trasversali al percorso, con l'ausilio didattico dello *staff* di progetto.

Project work: i volontari affronteranno, direttamente *on the job*, problemi di ordine pratico, attraverso, simulazioni, discussioni guidate e casi concreti. Attraverso queste pratiche si intende garantire al volontario una conoscenza completa e pratica del progetto al quale ha aderito e di cui è parte integrante e, allo stesso tempo, si vuole stimolarlo ad un'analisi critica dello stesso, di modo che possa suggerire ed attuare nuove modalità di realizzazione.

Contenuti della formazione:

I contenuti della formazione specifica, in relazione alle attività da svolgere (si veda il precedente paragrafo 8), saranno articolati nei seguenti **15 moduli**, della durata di 5 ore cadauno:

1. La disabilità nelle sue *forme*
2. Il quadro normativo di riferimento per l'assistenza ai disabili
3. La comunicazione pubblica sui servizi sociali
4. I soggetti del terzo settore e la teoria degli stakeholders;
5. La possibilità di impiego nel settore socio-sanitario: l'impresa sociale;
6. Operatori socio sanitari;
7. L'assistenza domiciliare ed ai servizi territoriali rivolti al disabile;
8. Servizi ai disabili;
9. Il disagio sociale;
10. La relazione d'aiuto;
11. Il lavoro di gruppo nei processi di aiuto;
12. Letture di approfondimento;
13. Diritti del malato;
14. La solidarietà
15. Spunti di riflessione

Durata:

75 ore